

# Odontoiatria biologica-naturale

I nuovi materiali biocompatibili permettono oggi di eliminare le otturazioni in amalgama, che contengono mercurio

a cura del prof. Marco Finotti



L'odontoiatria **naturale** valuta il paziente in modo globale, non limitandosi a studiare l'esclusiva patologia presente all'interno della bocca ma cercando eventuali correlazioni presenti in tutto l'organismo, di cui la bocca può esserne la conseguenza e un evento secondario.

Facilmente si può pensare alle frequenti correlazioni presenti tra i fastidi o dolori alla colonna vertebrale e le patologie occlusali, essendo a conoscenza, di noi specialisti le correlazioni esistenti, di come e quanto la situazione occlusale possa influenzare negativamente la stabilità della colonna vertebrale, determinando cervicalgie, dorsalgie, cefalee oltre ai disturbi posturali.

Vero è che il cavo orale rappresenta la prima barriera dei microorganismi che, in caso di cattiva igiene orale, vi possono alloggiare, con il formarsi della placca prima e del tartaro, poi.

Si sa che dal cavo orale i microorganismi possono migrare determinando importanti patologie sia cardiache che respiratorie.

## **ATTENZIONE AL MERCURIO**

Nel 1991 la WHO (World Health Organization) ha pubblicato un documento secondo cui la maggior parte del mercurio presente nell'organismo dipende dalle otturazioni di amalgama. Il mercurio è riconosciuto tossico per il sistema immunitario e per il funzionamento dell'intero organismo. Il Mercurio, dal cavo orale, diffonde infatti ai reni, al fegato, alle ghiandole, al cuore, al sistema nervoso centrale ed altri organi, potendosi poi manifestare segni di sofferenza a carico di tutti



questi organi in modo ed entità variabile. È innegabile che il mercurio fuoriesca dall'amalgama, che questo processo duri per tutto il periodo di durata delle otturazioni e che la conseguente esposizione, ovviamente, sia superiore all'esposizione cui normalmente è legata la popolazione senza otturazioni in amalgama che può essere esposta solo a contaminazioni alimentari (pesce) ed ambientali. È risaputo che, anche dosi lievi, si può determinare accumulo nell'organismo in distretti ben specifici ed eventuali disturbi relativi. A tutt'oggi non è ancora evidente quali siano le diverse e soggettive risposte alla tossicità del mercurio, cosa sarebbe di fondamentale importanza per riconoscere aprioristicamente gli individui sensibili o comunque a rischio per il mercurio. L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) afferma che non esiste un valore di sicurezza per l'esposizione al mercurio e neppure un valore accettabile, mentre afferma non essere assolutamente accettabile il contatto con il mercurio per le donne in gravidanza: al momento attuale la scelta dell'uso o meno di tale materiale ricade sulla coscienza e professionalità individuale non essendoci in Italia, a differenza di altri paesi, come i paesi Nordici e la Germania, alcuna normativa specifica.

#### **I NUOVI MATERIALI BIOCOMPATIBILI**

Alla luce di quanto detto l'amalgama è ormai un materiale obsoleto in odontoiatria ed è sostituito da materiali plastici e policarbonati assolutamente biocompatibili

e non dannosi per l'organismo. Con questi materiali è possibile attualmente essere più conservativi nelle cure dei nostri pazienti, potendo ricostruire anche elementi dentari ampiamente distrutti senza la necessità di protesizzazione. E qui si innesca un secondo importantissimo filone che è quello riguardante i materiali utilizzati nei manufatti protesici. Attualmente vi è la possibilità di protesizzare i nostri pazienti con manufatti protesici in ceramica pura o meglio in zirconio rivestito di ceramica che ne permette oltre al risultato **funzionale** un'**estetica**

ideale sia a breve che a lungo termine non potendosi più vedere, anche a distanza di anni gli inestetici bordi neri che usualmente comparivano al ritirarsi delle gengive. Molte protesi possono avere invece tra i costituenti delle leghe metalli nobili oppure non nobili determinando delle intolleranze, allergie o disturbi più importanti ai pazienti che le portano. Sono a conoscenza di molti le reazioni al cromo, al nichel, al cobalto, palladio, solo per citare alcuni materiali che possono venire routinariamente utilizzati e che possono sicuramente realizzare dal punto di vista fun-



### Gli effetti del mercurio

Molti studi, soprattutto condotti nei paesi del Nord Europa, hanno evidenziato come l'eliminazione delle amalgame dentali sia stata correlata alla scomparsa di disturbi ai vari livelli dell'organismo (cefalee, vertigini, nausea, disturbi oculari, odore sgradevole nel cavo orale, gengiviti, disturbi del tratto gastrointestinale o urinario e molti altri). Capita nella nostra routine clinica la necessità di rimuovere non delle semplici amalgame, quindi otturazioni, ma delle importanti e complesse riabilitazioni protesiche in metallo resina o metallo ceramica che sviluppando correnti galvaniche abbiano determinato disturbi a livello del cavo orale e sapore "metallico" comparso poco dopo il posizionamento della stessa riabilitazione, o pigmentazioni dei tessuti molli e gengiviti od altri disturbi correlati, più importanti e generali.

“

**L'OMS afferma che non esiste un valore di sicurezza per l'esposizione al mercurio e neppure un valore accettabile, mentre afferma non essere assolutamente accettabile il contatto con il mercurio per le donne in gravidanza: al momento attuale la scelta dell'uso o meno di tale materiale ricade sulla coscienza e professionalità individuale non essendoci in Italia, a differenza di altri paesi, come i paesi Nordici e la Germania, alcuna normativa specifica**

”



zionale ed estetico il risultato desiderato, ma sviluppare nel paziente, importanti disturbi anche a livello generale. Eccezionalmente reazioni allergiche si possono manifestare nel contatto con l'oro giallo, frequentemente utilizzato. L'uso nelle riabilitazioni orali di diversi metalli, evenienza frequente soprattutto laddove siano intervenuti diversi odontoiatri, può innescare, per la presenza della saliva che è un ottimo conduttore, delle

correnti galvaniche sì da sviluppare intolleranza ai materiali. Se per esempio pensiamo al palladio con capacità di inibire l'azione di alcuni enzimi e di sviluppare sensibilizzazione, o al nichel a cui frequentemente si manifestano allergie, per citare alcuni esempi, ecco quanto sia importante nel nostro lavoro raggiungere il risultato attraverso la riabilitazione orale non della bocca ma del paziente. Nel momento in cui il nostro lavoro viene

interpretato come mero tecnicismo dove il risultato finale è la riabilitazione della bocca trattata e non il ripristino di una funzione d'organo come invece è la funzione del cavo orale inserito in una complessa realtà qual è l'organismo umano, il rischio di esporsi ad importanti insuccessi è evidente per l'odontoiatra. Allo stesso modo sono evidenti i rischi per la salute dei nostri pazienti.



## Le capsule in zirconio



Sorriso della paziente prima e dopo l'inserimento di 4 capsule in zirconio che assicurano un risultato naturale ed esteticamente valido.



**PROF. MARCO FINOTTI**  
MEDICO CHIRURGO  
ODONTOIATRA

Laureato in Medicina e Chirurgia specializzato in Ortognatodonzia a Padova. Prof. A.C. Università degli Studi di Padova. È stato docente in Chirurgia Paradontale e Implantoprotesi alle Università Popolari di Caserta e Milano. Libero professionista a Padova e Milano.

[www.agendasalute.com](http://www.agendasalute.com)